



## L'intervento

# Politici inermi di fronte all'aria di crisi

di CATIA POLIDORI\*

*Anche la City ci bacchetta per le inefficienze espresse dall'Italia, e ha ragione. Impetuosa l'analisi sullo scenario economico italiano da parte del New York Times e troppo alto è ormai il prezzo che stiamo pagando come cittadini prima ancora che come imprenditori. Forse è giunto il momento di ricominciare a vendere l'Italia all'estero con i depliant sotto al braccio e svestendosi di quell'aria spocchiosa e saccente che caratterizza i nostri dirigenti politici. Non riescono a accordarsi su nulla e non riescono a garantirci stabilità ed equilibrio, condizioni necessarie per lo sviluppo di un Paese.*

*Abbiamo bisogno di una grande alleanza che prescindendo dagli schieramenti di maggioranza e opposizione ma si amalgami perfettamente verso obiettivi utili al Paese. Trovo vergognoso che un'opposizione viva nella speranza che un governo cada e non entro nel merito della condivisione di un indirizzo politico piuttosto che l'altro, ma guardo oltre, soffermandomi su quello che dovrebbero rappresentare, su ciò che dovrebbe realmente stargli a cuore: l'interesse di un Paese. Un Paese solo e disilluso che al pensiero di tornare a votare gli si accappona la pelle. Mentre il governatore della Fed in due ore decide di abbassare i tassi di interesse di 0,75 punti, nche decisioni stiamo prendendo noi per arginare la crisi? Crediamo veramente che l'effetto subprime non ci riguardi poi così da vicino? E come ci stiamo preparando per limitare i futuri danni quando in Italia i tassi già sfiorano il 10%? Stiamo arrancando intorno a programmi tappabuco o ci stiamo augurando di tornare a votare? La lungimiranza di un politico dovrebbe essere elemento distintivo rispetto al resto della popolazione, la sua capacità di visione strategica e di programmazione dovrebbe distinguerlo dalla gente comune, altrimenti perché dovrebbe onorarsi di essere tale? Ricordo la missione del ministro Macedone in Italia venuto a "vendere" il proprio Paese prospettando le grandi opportunità di sviluppo e i vantaggi fiscali a disposizione dei potenziali investitori. Risultato: già 4 aziende del sistema Confapi, dei giovani imprenditori della Confapi, sono in Macedonia. Ecco, se il paese fosse un'azienda e se un solo uomo potesse decidere sul da farsi io forse proporrei di tornare con le brochure sotto il braccio a vendere un Paese che non è più appetibile nemmeno ai propri cittadini ma che continua a ritenersi un Paese all'avanguardia.*

**\*Presidente Giovani Imprenditori Confapi**

